

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2020

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	05/03/2020	16	Lago Patria, mezzi della Regione al lavoro per riaprire la foce <i>Redazione</i>	2
MATTINO NAPOLI	05/03/2020	23	Fusco: indice di contagio basso in Campania non c'è l'epidemia = Tutti casi legati al Nord qui non c'è un'epidemia <i>Ettore Mautone</i>	3
MATTINO NAPOLI	05/03/2020	27	Partenza blindata: via da Ischia i turisti finiti in quarantena = Partenza protetta per i turisti che Ischia non voleva accogliere <i>Massimo Zivelli</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	05/03/2020	16	Protezione Civile, si benedice il nuovo mezzo <i>Redazione</i>	7
ROMA	05/03/2020	27	Rischio esondazione, interventi alla foce del lago Patria <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	05/03/2020	5	La psicosi mette in pericolo l'industria dei matrimoni Boccardi: pioggia di disdette = Feste e matrimoni azzerati in Puglia La rabbia di Boccardi: a rischio 16 mila posti <i>Vito Fatiguso</i>	9
GAZZETTA DI BARI	05/03/2020	36	Gli angeli custodi di Locorotondo da trent'anni al servizio degli ammalati <i>Valerio Convertini</i>	10
MATTINO BENEVENTO	05/03/2020	27	Maglione (M5S): Su Eav e dissesto l'Unione Comuni scriva al ministro <i>Redazione</i>	11
ansa.it	04/03/2020	1	Coronavirus, Molise avvia campagna web - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	12
askanews.it	04/03/2020	1	Coronavirus: 4 tamponi positivi in Campania <i>Redazione</i>	13
corriereditaranto.it	04/03/2020	1	Inquinamento, le conclusioni del vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	05/03/2020	14	Racanello, l'appello del sindaco <i>Redazione</i>	15

Lago Patria, mezzi della Regione al lavoro per riaprire la foce

[Redazione]

GIUGLIANO - Per tutta la giornata di ieri i mezzi della protezione civile regionale e di Sma Campania sono stati al lavoro per riaprire la foce del Lago Patria. L'obiettivo, scongiurare l'esondazione del lago e dunque nuovi allagamenti. Si tratta di uno dei problemi storici del territorio, con la foce spesso "Otturata" da rifiuti di ogni tipo. Quando questo accade, dunque, il livello delle acque del lago sale vertiginosamente fuoriuscendo dagli argini con conseguenze inevitabili. -tit_org-

I colloqui del Mattino

Fusco: indice di contagio basso in Campania non c'è l'epidemia = Tutti casi legati al Nord qui non c'è un'epidemia

[Ettore Mautone]

I colloqui del Fusco: indice di contagio basso in Campania non c'è l'epidemia Ettore Mautone In Campania si registrano al momento 38 casi sicuri di contagio (tutti provenienti dalle zone focolaio), nessun casoranimazione e nessun decesso a fronte di quasi 500 tamponi effettuati finora. Con questi numeri non si può ancora parlare di focolaio epidemico. A dirlo è Nicola Fusco, ordinario di Matematica dell'Università Federico II. Apag.23matematico: tutti i casi finora registrati sono legati al Nord non c'è un nuovo focolaio Tutti casi legati al Nord qui non c'è un'epidemia > HI matematico Fusco: numeri piccoli Situazione diversa nelle zone rosse per ora la situazione è sotto controllo dove l'indice di contagio è pari al 2 L'ANALISI Ettore Mautone È come un incendio l'epidemia del coronavirus. Da un punto di vista statistico ed epidemiologico le correlazioni sono già più di una. Non a caso si parla di "focolai" epidemici. Quando iniziano a vedersi molti casi positivi, cen tinaia o migliaia, significa che il fuoco che covava sotto la cenere da tempo, ha iniziato a dare segni. Il fumo e la puzza di bruciato sono ormai ben visibili e l'intervento dei pompieri è essenziale. In questo scenario i primi decessi (che per il Covid19 sono in rapporto percentuale del 2-3 per cento con i casi certi sottoposti a test) potrebbero rappresentare le lingue di fuoco. Le misure di restrizione, le regole di igiene pubblica, raccomandazioni e limitazioni (chiusura di scuole, università, lo stop alle attività sportive...), sono altrettanti getti d'acqua. LA CAMPANIA In Campania, allo stato attuale, si registrano 38 casi sicuri di contagio (tutti provenienti dalle zone focolaio) di cui 11 con sintomatologia ricoverati al Cotugno, 9 in attesa di test in ospedale, nessun caso in rianimazione e nessun decesso a fronte di quasi 500 tamponi effettuati finora, e un centinaio di pazienti isolati a domicilio tra quelli in quarantena non sottoposti a screening, ovvero risultati positivi al test. Con questi numeri non si può ancora parlare di focolaio epidemico. A dirlo è Nicola Fusco, ordinario di Matematica dell'Università Federico II, accademico dei Lincei, esperto di livello internazionale di modelli matematici e algoritmi. Con grafici e tabelle proviamo ad analizzare le curve di crescita dell'infezione. I numeri in Campania sono ancora molto piccoli e solo col passare dei giorni vedremo che profilo prenderà la situazione avverte Fusco - allo stato attuale, al contrario di alcune regioni del Nord Italia, non si può certo parlare di focolaio epidemico. Stilare statistiche con numeri così bassi non ha significato. Sono tutti casi isolati importati dalle zone focolaio. Si può dire, dunque, che entro certi limiti, la situazione è sotto controllo. Finché non risultano casi di persone contagiate, senza alcun rapporto con i casi importati, non si potrà parlare di un caso zero e nemmeno di un vero focolaio epidemico locale. IL NORD Una situazione completamente diversa quella del Nord. In generale - aggiunge Fusco - il modello matematico parte da tre categorie: gli infetti, i suscettibili e i rimossi (guariti o morti). Stabilendo l'indice di contagiosità è possibile calcolare l'evoluzione dell'epidemia in assenza o presenza di misure di contenimento. In base a queste premesse i prossimi dieci giorni saranno cruciali. Il coronavirus ha un indice di contagiosità di 2,2. Ogni persona infetta, in assenza di precauzioni e restrizioni - dice il cattedratico - in un tempo che varia da 2 a 14 giorni (5,5 in media) fa registrare una progressione che tende a raddoppiare. Ciò finché il numero degli infetti diventa talmente alto da appiattire la curva, in quanto il virus non trova più persone sane da infettare perché sono tutti o già malati o guariti. Nei primi giorni della registrazione del focolaio epidemico al Nord - aggiunge ancora Fusco - i casi aumentavano molto più velocemente di quanto atteso, raddoppiando quasi ogni due giorni anziché 5,5. Questo significa che l'epidemia era scoppiata almeno 3 o 4 se

ttimane prima e si era diffusa sotto traccia. LtpKusmim: L'epidemia va insomma retrodatata, rispetto al 21 febbraio, di circa un mese. Ora però, grazie anche alle misure di contenimento messe in atto dal governo, potrebbe rallentare. I dati che arrivano dalla Protezione civile - calcola ancora Fusco - ci dicono che l'aumento dei casi, in valore assoluto, è

ancora abbastanza sostenuto (587 nuovi casi in tutta Italia per oltre 3089 contagi a cui togliere 107 morti e i guariti). Ma questo non deve spaventare perché, quello che conta, non è il valore assoluto, ma i nuovi casi rispetto al numero di infetti e questo rapporto negli ultimi giorni sembra si stia stabilizzando. Solo l'andamento nelle prossime due settimane potrà farci capire se questo indice riuscirà a scendere sotto il valore 1 che è il limite per avviare la discesa. Come una coppia che fa meno di 2 figli depaupera la popolazione residente, un virus che fa meno di un figlio tende a estinguersi. Non è detto che ciò stia avvenendo, come in tutti gli incendi possono covare sotto la cenere altri focolai, ma la situazione lascia ben sperare e conforta quello che si è osservato in Ciña dove l'epidemia è già scesa sotto tale fattore 1. Il rischio, al sud e in Campania, è che l'onda lunga di questo incendio, ovvero lapilli e cenere che ricadono da alcune regioni su altre, facciano da innesco per altri contagi. Ma solo se, dal nord Italia, dovesse arrivare un numero abbastanza alto di persone contagiate. RIPRODUZIONE RISERVATA LA TRASMISSIONE DEL VIRUS IN BASE ALL'ANDAMENTO REGISTRATO RISALE AD ALMENO UN MESE PRIMA DEL 21 FEBBRAIO IL VIRUS. I NUMERI 11 i pazienti ricoverati al Cotugno, nessuno per oroterapia intensiva 20 in isolamento domiciliare in tutta la Campania Bo 429 tamponi effettuati 9 in attesa dei risultati del tampone 38 contagiati LA PREVENZIONE Un negozio alla Duchesca, in alto il prof Nicola Fusco della Federico II L'EGO - HUB -tit_org- Fusco: indice di contagio basso in Campania non è epidemia - Tutti casi legati al Nord qui non è un epidemia

Coronavirus, la polemica

Partenza blindata: via da Ischia i turisti finiti in quarantena = Partenza protetta per i turisti che Ischia non voleva accogliere

[Massimo Zivelli]

Il caso/2 Partenza blindata: via da Ischia i turisti finiti in quarantena Massimo Zivelli Interventi rapidi. Così la Protezione civile ha "blindato" Ischia dopo la scoperta di un paziente positivo al Coronavirus. L'uomo, turista ottantenne lombardo, è stato trasferito al Cotugno. Gli altri turisti del gruppo hanno lasciato l'isola a bordo di una nave per fare ritorno alle proprie abitazioni dove trascorreranno la quarantena. Apag.27 Coronavirus, la polemica Partenza protetta per i turisti che Ischia non voleva accogliere ^Erano arrivati dopo che il prefetto aveva Tra di loro il bresciano poi risultato positivo annullato l'ordinanza anti-sbarco dei sindaci Nave e bus attrezzati li hanno riportati a casa LA STORIA Massimo Zivelli Interventi rapidi ed efficienti. Così le autorità sanitarie e la Protezione Civile hanno blindato l'isola d'Ischia dopo la scoperta della presenza di un paziente positivo al Coronavirus. L'uomo, un ottantenne turista proveniente dalla Lombardia, nel giro di 36 ore è stato inserito nei protocolli sanitari di sicurezza predisposti dalla Asl 2 Nord all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno e ieri è stato trasferito in condizioni di salute non allarmanti al reparto di terapia intensiva del Cotugno. Gli altri turisti del gruppo del quale faceva parte il turista infettato tutti asintomatici - hanno lasciato l'isola a bordo di una nave e di autobus attrezzati per fare ritorno alle proprie abitazioni in Lombardia, dove da oggi trascorreranno i 14 giorni di quarantena domiciliare stabiliti dai protocolli ministeriali. Sono i turisti che nel viaggio di andata, il 23 febbraio scorso, erano stati costretti ad attendere a lungo, nei bus fermi al porto di Pozzuoli, che per il traghetto che li doveva portare a Ischia scattasse l'autorizzazione a salpare: era appena scoppiata l'emergenza Coronavirus e i sindaci dell'isola, infatti, avevano firmato un'ordinanza che bloccava gli sbarchi, poi annullata dal prefetto perché illegittima. L'ISOLAMENTO A Forio, in quarantena a casa sono finiti il proprietario dell'Hotel Punta del Sole, dove il gruppo ha soggiornato, e alcuni dipendenti con le rispettive famiglie. A casa anche il medico sanitario delle terme del Punta del Sole; sotto osservazione restano anche tre infermieri dell'ospedale Rizzoli, che al momento di avviare i controlli previsti dal triage sono entrati in contatto con l'ammalato senza aver indossato le mascherine di protezione. L'ospedale di Ischia quindi non è in quarantena. Si sta provvedendo anche alla verifica di altre persone che nei dintorni dell'albergo potrebbero essere fortuitamente entrate in contatto con il turista positivo al test, ha spiegato ieri sera il sindaco di Forio Francesco Del Deo nel corso di una breve conferenza stampa convocata nella sede municipale. Del Deo ha elogiato la funzionalità dell'organizzazione sanitaria e ha ringraziato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Altro che razzisti, come qualcuno improvvidamente ha detto nei giorni scorsi. Ai turisti che hanno lasciato l'albergo abbiamo donato bottiglie di limoncello ischitano, i nostri auguri di buona salute e l'invito a venirci a trovare di nuovo in una situazione migliore di quella attuale ha detto. LA CAPSULA Il paziente ha lasciato il Rizzoli nel primo pomeriggio di ieri, dopo essere stato accomodato in una capsula attrezzata, utilizzata per il trasporto di ammalati soggetti ad infezione virale: a bordo di una ambulanza e rispettando tutte le prescrizioni sanitarie previste è stato imbarcato per la terraferma con destinazione l'ospedale Cotugno. Alle 21 la Protezione Civile ha fatto salire il resto della comitiva su due autobus attrezzati che si sono imbarcati alla volta di Pozzuoli a bordo di un traghetto autorizzato da Prefettura e Capitaneria di Porto. Gli autobus hanno effettuato un'unica sosta notturna a Roma, alla base militare della Cecchignola, dove i turisti in quarantena hanno potuto usufruire dei servizi igienici e approfittare di un pasto caldo. Ischia guarda avanti, ma le preoccupazioni sono enormi. Entro la metà della prossima settimana chiuderanno i battenti tutti gli alberghi che erano rimasti aperti, come ogni anno, anche nei mesi invernali. Non per la paura del contagio ma per la valanga di disdette, in quella che si prefigura come la più grave crisi turistica degli ultimi decenni. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PAZIENTE, 80 ANNI PORTATO AL COTUGNO IN BUONE CONDIZIONI ALBERGATORE E DIPENDENTI IN QUARANTENA A sinistra i

turisti lombardi si imbarcano per Ischia da Pozzuoli dopo lo stop all'ordinanza anti-sbarchi. Qui sotto il trasferimento dal Rizzali al Cotugno del paziente bresciano -tit_org- Partenza blindata: via da Ischia i turisti finiti in quarantena - Partenza protetta per i turisti che Ischia non voleva accogliere

Protezione Civile, si benedice il nuovo mezzo

[Redazione]

E' in programma sabato 7 marzo, alle 10, presso la chiesa di Santa Barbara ad Ariano la benedizione del nuovo mezzo polisoccorso in dotazione all'associazione Aios Protezione Civile. Un mezzo che diventa fondamentale per garantire soccorsi immediati e il rapido intervento dei volontari dell'Aios. L'invito a partecipare alla cerimonia è rivolto all'intera comunità. -tit_org-

GIUGLIANO

Rischio esondazione, interventi alla foce del lago Patria

[Redazione]

GIUGLIANO GIUGLIANO. Rischio esondazioni e allagamenti, mezzi della Regione Campania al lavoro per riaprire la foce del Lago Patria. Da ieri mattina i mezzi della Protezione Civile regionale e di Sma Campania (nelle foto) sono al lavoro per riaprire la foce del Lago Patria e scongiurare l'esondazione del lago e nuovi allagamenti..._e_i à -tit_org-

L'INTERVISTA AL LEADER DI ASSOEVENTI

La psicosi mette in pericolo l'industria dei matrimoni Boccardi: pioggia di disdette = Feste e matrimoni azzerati in Puglia La rabbia di Boccardi: a rischio 16 mila posti

[Vito Fatiguso]

L'INTERVISTA AL LEADER DI ASSOEVENTI La psicosi si mette in pericolo l'industria dei matrimoni Boccardi: pioggia di disdette di Vito Fatiguso

È arrivata una pioggia di disdette di matrimoni e feste. Rischiamo di perdere 16 mila posti di lavoro. A parlare così è Michele Boccardi, presidente di Assoeventi Confindustria, che oggi ha convocato 70 imprese, a pagina 5 Il presidente di Assoeventi Confindustria ha convocato un vertice con settanta imprese Dalle istituzioni creato panico ingiustificato Feste e matrimoni azzerati in Puglia La rabbia di Boccardi: a rischio 16 mila posti BARI Non stiamo parlando di una riduzione dell'attività, ma di un blocco totale degli affari. Un qualcosa di mai visto che rischia di trascinare nel burrone le 300 imprese di settore che danno lavoro a 20 mila addetti. Un esempio? Nella mia sala ricevimenti sono già saltati due matrimoni. Così Michele Boccardi, presidente della sezione Assoeventi di Confindustria, questo pomeriggio riunirà le 70 imprese dei territori Bari-Bai e Foggia per fare il punto della situazione. Il ciclone coronavirus (Covid-19) ha messo in ginocchio la convegnistica, il wedding e i grandi eventi. Rinviato il Bifest (in programma originariamente dal 21 al 28 marzo prossimi) e, ultimo nella lista, c'è il Salone nautico di Puglia che quest'anno era stato programmato a fine marzo: lo Snim si svolgerà invece dal 29 aprile al 3 maggio 2020 al porto turistico Marina di Brindisi. Boccardi, tanto lavoro per costituire la sezione wedding e strutturare un settore. Poi arriva questa tempesta. Qual è la situazione? Drammatica. Si è scatenato il putiferio anche grazie a una comunicazione particolarmente inefficace. Il ruolo ricoperto dalle istituzioni deve essere rigoroso nel fare le cose, ma deve anche evitare di dare messaggi che creano panico ingiustificato. E gli affari? Necessario bloccare le rate dei mutui Sgravi fiscali per gli assunti Chi è Michele Boccardi. Sopra nozze vip sul mare di Capotondo La vicenda In Puglia sono circa 300 le imprese del settore wedding che danno lavoro a 20 mila addetti. Il comparto è stato travolto dalla crisi dovuta all'epidemia del coronavirus. Oggi pomeriggio Assoeventi, la sezione di Confindustria guidata dal presidente Michele Boccardi, riunirà le 70 imprese dei territori Bari-Bai e Foggia per fare il punto della situazione Il Covid-19 ha avuto gravissimi contraccolpi non solo sulla convegnistica e il wedding. Già cancellati alcuni grandi eventi come il Bifest festival del cinema, previsto dal 21 al 28 marzo, e il Salone nautico previsto a Brindisi Non ci sono più affari, è stato tutto annullato. C'è una perdita totale di cerimonie nuziali che non si terranno più. I numeri sono impressionanti. In che senso? Basti pensare che in questi mesi si programma l'assunzione degli stagionali. Ovviamente non siamo in grado di poter impegnare alcun collaboratore. Parliamo, giusto per quantificare, di un settore che Puglia occupa 20 mila dipendenti di cui l'80 per cento è stagionale. A rischio ci sono 16 mila contratti a termine e 300 imprese. Il governo ha emanato un decreto con misure di aiuto. Sono sufficienti? Per ora è sceso in campo a garanzia delle zone rosse. Ma qui è l'Italia a essere in zona rossa economica. Ricordo a tutti che avendo decretato lo stato d'emergenza tutti i contratti già firmati con i clienti sono destinati a essere annullati: non si saranno penalizzati e soprattutto dovremo restituire le caparre incassate. Cosa chiedete? Non basta rinviare i pagamenti di Irpef e contributi previdenziali, bisogna annullarli. Vanno bloccate le rate dei mutui e ci vuole uno sgravio fiscale per la tenuta dei livelli occupazionali. Infine, per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato è necessario attivare gli ammortizzatori sociali: il nostro settore non è fra quelli che ne hanno diritto. Vito Fatiguso RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La psicosi mette in pericolo l'industria dei matrimoni Boccardi: pioggia di disdette - Feste e matrimoni azzerati in Puglia La rabbia di Boccardi: a rischio 16 mila posti

Gli angeli custodi di Locorotondo da trent'anni al servizio degli ammalati

[Valerio Convertini]

Gli angeli custodi di Locorotondo da trent'anni al servizio degli ammalati VAIFRIO CONVERTINI LOCOROTONDO. Un anniversario con il fiato sospeso nel bel mezzo dell'emergenza coronavirus. Compie 30 anni l'associazione di pubblica assistenza Uomo 2000, una vera istituzione per Locorotondo. Ma non c'è tempo per festeggiare: Ci penseremo in estate - sottolinea il presidente Leonardo Cito -, ora ci stiamo invece organizzando per fronteggiare un'eventuale emergenza legata al coronavirus. Era febbraio 1990 quando un gruppo di 5 giovani - Nicola Amati, Angelo Cito, Giorgio Palmisano, Pietro Palmisano, Francesco Pinto - costituirono Uomo 2000 per aiutare un loro coetaneo in difficoltà. La chiamarono così l'associazione, col 2000, perché quella era la prospettiva temporale: pochi anni, il tempo di dare sostegno all'amico. Ma quel progetto non si è esaurito. Trent'anni dopo la fondazione, l'associazione è diventata una pietra miliare nel soccorso locorotondese e in ogni attività di protezione civile. Uomo 2000, grazie alla convenzione con il Comune, opera anche in situazioni d'emergenza, dallo spegnimento degli incendi alla pulizia delle strade innevate. Un presidio di sicurezza riconosciuto da tutti e che, qualche anno fa, è valso all'associazione anche l'ambito Premio Locorotondo. Il parco mezzi è in crescita costante: tre ambulanze all'avanguardia, due mezzi antincendio, un'automedica, mezzi spalaneve e spargisale oltre a diverse attrezzature. La cittadinanza si dimostra sempre generosa: grazie alle donazioni e ai fondi del 5 per mille, l'associazione riesce a offrire un servizio indispensabile. Uomo 2000 garantisce oggi il trasporto presso le strutture specializzate di minori, disabili, pazienti dialitici o in terapia, anziani. Il sodalizio assicura inoltre una presenza continua e discreta durante le manifestazioni civili e religiose. Nella propria sede in via Sant'Elia dà ospitalità a persone in difficoltà socioeconomica. Il nostro grazie - sottolinea il presidente Cito che ha raccolto il testimone da suo padre Angelo - va a tutti i volontari che ogni giorno dedicano del tempo all'associazione. In questi anni abbiamo ottenuto grandi risultati. Non ultimo l'affidamento del servizio 118 a Cisternino e a Villanova di Ostuni. Aggiunge: Stiamo attrezzando un'ambulanza per prevenire il rischio coronavirus. È allestimento una barella speciale per il contenimento dell'infezione. Ci stiamo preparando a ogni evenienza perché - conclude Leonardo Cito - in caso di malaugurato contagio anche Valle d'Itria saremo sempre in prima linea. Stiamo intanto valutando l'acquisto di un'altra ambulanza. La festa per i 30 anni è solo rimandata. -tit_0rg-

Gli angeli custodi di Locorotondo da trent'anni al servizio degli ammalati

Maglione (M5S): Su Eav e dissesto l'Unione Comuni scriva al ministro

[Redazione]

VALLE CAUDINA Alla luce del dibattito in corso sull'Unione dei Comuni caudini, il deputato e portavoce M5S, Pasquale Maglione, interviene sollecitando un impegno congiunto, dopo un necessario e costruttivo confronto. L'Unione dei comuni caudini è un'opportunità che va sostenuta, anche al netto delle criticità di cui ho avuto notizie dalla stampa. In tal senso - scrive in una nota Maglione - mi congratulo con l'amministrazione di Paolisi, guidata dal sindaco Umberto Maietta che, proprio nei giorni scorsi, ha deciso di aderire con convinzione a questo progetto, che è sì Maglione (M5S): Su Eav e dissesto l'Unione Comuni scriva al ministro complicato ma che ha l'ambizione di guardare al futuro. Un passo importante sarà quello di superare le appartenenze e i confini amministrativi - prosegue Maglione -, puntando ad attuare una progettualità che sia coerente con gli indirizzi politici che arrivano dai livelli più alti di governo. Il parlamentare sottolinea come sia utile la scelta di operare congiuntamente sia sul fronte della prevenzione del dissesto idrogeologico sia sul rilancio della tratta ferroviaria Benevento-Cancello via Valle Caudina. Proprio in riferimento a quest'ultima problematica, ho invitato - spiega - la Città Caudina, attraverso il presidente, a scrivere direttamente al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, per sollecitare una nuova convocazione del tavolo attivato a luglio 2019 per il passaggio della tratta ferroviaria da Eav alla Rete Ferroviaria dello Stato. Si tratterebbe di un'azione congiunta del territorio che va a supportare le sollecitazioni che, a livello parlamentare, continuiamo a indirizzare affinché si arrivi quanto prima alla conclusione della trattativa. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maglione (M5S): Su Eav e dissestoUnione Comuni scriva al ministro

Coronavirus, Molise avvia campagna web - Notizie - Molise

Controlli capillari e costanti, ma anche informazione sulle corrette misure da adottare per prevenire il contagio da Coronavirus, in linea con quanto diffuso dal ministero della Salute. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 4 MAR - Controlli capillari e costanti, ma anche informazione sulle corrette misure da adottare per prevenire il contagio da Coronavirus, in linea con quanto diffuso dal ministero della Salute. La Regione Molise ha avviato una campagna su web e social, 'Come si previene il Coronavirus', in modo da raggiungere il maggior numero di persone. "Tutto il nostro sistema sta funzionando in maniera encomiabile - ha commentato il presidente della Regione Donato Toma - Siamo stati tra i primi in Italia a recepire le Direttive ministeriali, abbiamo informato costantemente i cittadini e tutta la macchina sanitaria ha risposto senza esitazione". Il governatore ha anche voluto ringraziare il personale sanitario, forze dell'ordine, Protezione civile e " quanti, in queste ore, sono all'opera affinché la popolazione sia protetta e informata". (ANSA).

Coronavirus: 4 tamponi positivi in Campania

[Redazione]

Napoli, 4 mar. (askanews) La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 24 tamponi. Quattro di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Inquinamento, le conclusioni del vertice in Prefettura

[Redazione]

Ampio spazio è stato dedicato questa mattina, nella riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduta dal Prefetto di Taranto Demetrio Martino, alla tematica della sicurezza ambientale della città anche in considerazione di fenomeni emissivi che sono stati registrati in prossimità dell'area industriale. Scopo dell'incontro a cui hanno preso parte oltre al Sindaco, al Presidente della Provincia, al Questore e ai Comandanti Provinciali dei CC e della G.d.F., anche, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il NOE di Lecce, il Direttore generale della ASL, il Direttore di ARPA Puglia nonché i rappresentanti di ISPRA e dell'Istituto Superiore di Sanità, questi ultimi collegati in video conferenza fare un focus sul sistema di controllo della qualità dell'aria in relazione alla presenza di inquinanti all'interno del tessuto urbano dell'area industriale, al fine di verificare le condizioni attuali di operatività e valutare eventuali iniziative per il potenziamento complessivo della risposta dei vari livelli istituzionali a vantaggio della tutela della collettività con riguardo, soprattutto, ai residenti dei quartieri più vicini ai siti produttivi. Dall'approfondimento congiunto è emerso che la attuale rete di controllo della qualità dell'aria esistente a Taranto è articolata in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 155/2010 ed è adeguatamente dimensionata rispetto alle caratteristiche del territorio. I rilevatori, posizionati in maggior numero all'interno delle principali strutture produttive e nei quartieri occidentali di Taranto, permettono la verifica in tempo reale dei valori delle sostanze presenti nell'aria e sono in grado di segnalare ogni eventuale superamento dei limiti di legge. A tal riguardo, è stato chiarito che in generale e anche relativamente ai più recenti episodi di rilascio di sostanze inquinanti i livelli di guardia non sono stati superati. Tuttavia, in considerazione della particolare densità di attività dell'area industriale, è costante ed attenta l'osservazione e la verifica da parte degli Uffici preposti anche all'interno delle Aziende di maggior rilevanza per le tematiche ambientali. Attive e continue sono, inoltre, le azioni di prevenzione finalizzate a ridurre il livello di rischio e quelle dirette a reprimere eventuali illeciti in materia ambientale, per le quali si è condivisa l'utilità di un ulteriore incremento sull'intera area industriale. Sul fronte della protezione della popolazione, in attesa che sia completato da parte della Regione Puglia l'iter procedurale di aggiornamento del piano d'azione previsto dall'art. 10 del citato decreto legislativo, finalizzato ad individuare gli interventi da attuare nel caso di emissioni che superino le soglie di allarme previste dalla normativa di settore, si è concordato, fermo restando l'operatività dei piani di emergenza esterna per le industrie a rischio di incidente rilevante (direttiva Seveso), l'avvio di un gruppo di studio e di approfondimento affinché, in tempi brevi, si possano individuare ulteriori misure di cautela e di tutela della popolazione, insieme ad una efficace pianificazione delle comunicazioni alla cittadinanza, che costituiranno addendum al vigente piano provinciale di protezione civile. Condividi: Share

Racanello, l`appello del sindaco

Chiesta la convocazione del Comitato di monitoraggio del Po Val D 'Agri

[Redazione]

L'obiettivo è la messa in sicurezza dell'intera alteri Racanello, l'appello del sindaco Chiesta la convocazione Comitato ai monitoraggio del Po Vald'Ag CASTELSARACENO - È sindaco del Comune di Castelsaraceno, Rocco Rosano, ha richiesto con una nota ufficiale indirizzata alle istituzioni regionali e provinciali competenti nonché agli altri 34 Sindaci del comprensorio della Val d'Agri la convocazione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri Camastra Alto Sauro per l'approvazione e il finanziamento di un progetto di adeguamento e messa in sicurezza della strada di Fondovalle del Racanello. Nel quadro generale degli interventi previsti sin dall'avvio del Programma Operativo Val d'Agri Camastra Alto Sauro per il potenziamento della dotazione delle infrastrutture essenziali del comprensorio della Val d'Agri - è spiegato in una nota - è necessario evidenziare come ad oggi non risulti essere stata ancora completata la suddetta in- infrastruttura, collegamento stradale previsto per la realizzazione dell'asse Nord-Sud BradanicaSinnica dal Piano Regionale della Viabilità approvato con Dgr n. 1531 del 10 Agosto 2002 e con Der n. 611 del Marzo 2003 e che assume un ruolo di fondamentale importanza per i Comuni di Castelsaraceno e San Chirico Raparo nonché per l'intero territorio della Valle del Serrapotamo. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto dall'ufficio tecnico comunale prevede un importo complessivo del finanziamento di Euro 12.200.000 e permetterebbe di risolvere definitivamente i lavori di completamento e messa in sicurezza dell'intera infrastruttura stradale a tutela della pubblica incolumità, anche e soprattutto alla luce dei frequenti eventi meteorologici estremi che negli ultimi anni hanno provocato diffuse situazioni di pericolosità a causa dei danneggiamenti dovuti a fenomeni di dissesto idrogeologico e che hanno provocato insostenibili situazioni di disagio alle popolazioni del Comune di Castelsaraceno e di San Chirico Raparo. È completamento dell'intervento infrastrutturale consentirebbe, inoltre, anche la definitiva provincializzazione della strada. Racanello -tit_org- Racanello,appello del sindaco